



## NEWSLETTER

## NOTIZIE DAL CIMITERO

## Visitatori inaspettati ma benvenuti

James Cockburn, *Cimitero Acattolico al Testaccio, Roma* (2017)

Le coincidenze possono essere davvero strane. La *Newsletter* precedente conteneva un ritratto postumo di Devereux Plantagenet Cockburn, morto giovane nel 1850; proprio il giorno in cui l'abbiamo mandata in stampa, abbiamo ricevuto la visita inattesa del suo bis-nipote James Cockburn. Egli è pittore e ceramista, e vi mostriamo qui un dipinto ad olio ispirato dalla sua visita. Prosegue così la tradizione degli artisti nel Cimitero.

Altri visitatori inaspettati sono stati Koichiro Kawase e sua moglie Nobuko dal Giappone. Per il nostro articolo (vedi *Newsletter* 29) su Masataka Kawase (1840-1919), ambasciatore giapponese in Italia, e i suoi tre figli piccoli morti a Roma, diversi studiosi giapponesi provarono a rintracciare eventuali altri figli superstiti, ma con risultato negativo. Quindi ci ha fatto molto piacere quando Koichiro si è presentato come nipote di Makoto, ultimo dei nove figli di Masataka e della moglie Hideko. Naturalmente si è commosso nel vedere le tombe dei fratelli del nonno, che non aveva mai conosciuto.



I Kawase con Amanda Thursfield

## In ricordo di Henry Piggott, missionario Metodista Wesleyano



Henry James Piggott (Foto: Archivio Fotografico Valdese, Fondo Chiese Metodiste)

Il 30 novembre è ricorso il centenario della morte di Henry James Piggott (1831-1917), padre della missione Metodista Wesleyana in Italia. Le Chiese Evangeliche Metodiste in Italia (OPCEMI) l'hanno ricordato con una commemorazione nella cappella e presso la tomba (Zona 2.14.22). Il reverendo Dr. Tim Macquibban ha gentilmente contribuito con la seguente nota:

Figlio di un ex missionario in Sierra Leone, il fondatore della missione Metodista Wesleyana in Italia nacque nel 1831 a Lowestoft, in Inghilterra. Henry Piggott studiò alla Kingswood School e al Wesley College Taunton prima di frequentare l'Università di Londra, dove conseguì una laurea a pieni voti in Lettere Classiche. Diventò poi ministro della Concessione Metodista Wesleyana, esercitando le sue funzioni nelle chiese locali di Oxford, Hastings e Hammersmith a Londra. Non accettò proposte di incarichi all'estero finché non fu tentato dalla prospettiva di avviare una missione in Italia dopo il Risorgimento.

Nel 1861 Piggott giunse in Italia insieme a Richard Green. Lavorò inizialmente al nord, poi nel Veneto, fondando chiese a Ivrea, Intra, Cremona, Parma, Padova e La Spezia. Nel 1873, spostò il centro del suo lavoro a Roma, dove restò fino alla sua morte. Fu sovrintendente dei lavori del Metodismo nel Distretto italiano fino al "pensionamento" nel 1903, periodo durante il quale viaggiò e predicò in tutto il Paese. In risposta all'esigenza di avere più ministri, mentre la denominazione cresceva in termini di membri e luoghi di culto, furono fondate scuole e università teologiche.

Piggott fu grande sostenitore delle missioni Protestanti in Italia e scrisse diversi articoli per la stampa religiosa britannica. Contribuì inoltre alla cultura biblica in italiano (fu presidente della Società Biblica Italiana e dell'Unione delle Scuole Domenicali). Ammirava Alessandro Gavazzi, grande oratore e fondatore della Chiesa Libera Italiana ed ex cappellano di Garibaldi (sepolto nella Zona 1.13.15). Nel 1903 la base romana di Gavazzi nella chiesa di Ponte Sant'Angelo confluisce nel Metodismo Wesleyano, e le due Chiese si unirono. La lapide commemorativa esposta nella chiesa era un tempo ospitata in quella di Via della Scrofa dove abitava

segue a pag. 2 →

→ segue da pag. 1

Piggott, e riporta la sua morte dopo 56 anni di ministero pastorale in Italia. Nella sua tomba (Zona 2.14.22) sono sepolte anche la moglie e la figlia Mary. Questo grande predicatore, pastore, studioso e teologo fu il fondamento sul quale nacque e crebbe il Metodismo in Italia.



## L'utilizzo di biocidi ecocompatibili in giardino

Nel Cimitero utilizziamo biocidi per combattere i parassiti delle piante e pulire i monumenti, ma sempre in modo ecologicamente responsabile. Il Trattore, che tanti elogi dei visitatori suscita per il lavoro nel giardino, non utilizza prodotti potenzialmente dannosi per l'uomo, la fauna selvatica o i gatti che qui abitano. I conservatori della pietra hanno visto la legislazione europea ed italiana vietare diversi biocidi utilizzati in passato, aumentando così l'interesse per i prodotti "naturali". L'anno scorso l'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro, il più antico istituto statale italiano per il restauro (fondato nel 1939), ha condotto nel Cimitero alcuni esperimenti con i biocidi: Anna Maria Petrini, Marco Bartolini e Antonella Basile hanno testato quattro biocidi commerciali e tre oli essenziali su due monumenti in marmo selezionati. Il Cimitero è orgoglioso di collaborare con l'Istituto nel promuovere una conservazione responsabile.

## La Piramide illuminata a giorno

La Piramide nelle ore notturne è ora illuminata a giorno grazie all'azienda elettrica ACEA.



## CHI ERANO

### Georg August Spangenberg, medico dell'esercito e collezionista d'arte

Georg August Spangenberg ebbe una brillante carriera come medico militare durante e dopo le guerre napoleoniche. Nato a Bützow, a sud di Rostock, nel nord della Germania, fu battezzato nella vicina Güstrow il 13 ottobre 1779 (Spangenberg non seppe mai con precisione la sua data di nascita). Studiò Medicina a Halle, Göttingen e



La lapide di Spangenberg

Würzburg, dove si laureò nel 1801. Là fece praticantato nell'ospedale militare francese e trascorse sette mesi a Vienna per lo stesso motivo. Un anno a Parigi gli permise di frequentare le lezioni di Pinel, Boyer e Dupuytren, e di lavorare con prestigiosi ospedali e medici dell'epoca. Tornato in Germania nel 1803, il duca di Brunswick, Carl Wilhelm Ferdinand, lo nominò suo medico personale a patto che insegnasse al Collegium Anatomico-chirurgicum di Brunswick (Braunschweig). Spangenberg assunse il ruolo di segretario e poi assessore alle autorità sanitarie locali, pubblicando inoltre diverse opere mediche.

A quel punto la sua vita fu coinvolta negli eventi politici. Nell'ottobre del 1806 le due battaglie di Jena e Auerstedt videro Napoleone sconfiggere definitivamente l'esercito prussiano. Nella battaglia il duca di Brunswick fu colpito alla tempia, e perse la vista. Spangenberg fuggì con il duca a Brunswick e poi, con l'esercito francese che inculzava, si recò ad Ottensen (vicino ad Amburgo), territorio neutra-



Pompeo Batoni, *Carl Wilhelm Ferdinand, futuro Duca di Brunswick*, 1767, olio su tela (Herzog Anton Ulrich Museum, Brunswick)

le danese. Qui il Duca morì e Spangenberg tornò in una Brunswick occupata dall'esercito francese.

L'anno seguente Napoleone creò il regno di Vestfalia per suo fratello

segue a pag. 3 →

→ segue da pag. 2

minore Jérôme Bonaparte, il quale si stabilì a Kassel. Jérôme fondò un'accademia militare a Brunswick e nominò Spangenberg medico e professore. Nel 1812, divenuto suo medico personale, si trasferì a Kassel. Ma la fine dell'impero napoleonico e lo scioglimento del regno di Vestfalia lasciarono la reputazione di Spangenberg compromessa per aver servito il nemico. Il professore avviò quindi uno studio medico ad Amburgo. Qui sua moglie, Minna Hinneberg, che aveva sposato nel 1804, diede alla luce un figlio, Wilhelm Heinrich, ma lei stessa morì due settimane dopo.

Spangenberg era anche un esperto d'arte e possedeva una notevole collezione di dipinti composta principalmente dai Vecchi Maestri fiamminghi. Era stato in Italia diverse volte per ammirarne l'arte. Entrambi i figli avuti dal suo secondo matrimonio del 1823 (con Louise Marie Sillem) divennero pittori famosi: Louis (1824-1893) e Gustav Adolph (1828-1891).

Il figlio Louis disse che suo padre, sofferente di una patologia cardiaca, decise nel 1833 di lasciare Amburgo per stabilirsi a Roma, sperando di beneficiare del clima meridionale (quell'anno ad Am-

burgo c'era anche un'epidemia di colera). Vendette la sua casa e le sue proprietà, compresa la collezione di dipinti che fu acquistata dal broker assicurativo e collezionista d'arte Nikolaus Hudtwalcker (1794-1863). La collezione, ampliata da Hudtwalcker, andò alla sua morte a suo nipote e erede, Johannes Wesselhoeft; infine fu acquisita dalla Kunsthalle di Amburgo. Ora è nota come la collezione Hudtwalcker-Wesselhoeft, ma il suo nucleo è rappresentato dalle acquisizioni originarie fatte da Georg August Spangenberg.

Una volta a Roma, dopo aver redatto il suo testamento e reciso qualsiasi legame con Amburgo, Spangenberg visse solo per l'arte e sostenne diversi pittori residenti in città. Nel 1837 si trasferì ad Albano con la moglie e i due giovani figli parimenti a molti altri residenti stranieri per sfuggire al colera che all'epoca affliggeva la città. Lì, nella Villa di Parigi, Spangenberg morì d'infarto l'8 luglio 1837. Due giorni dopo fu sepolto nel Cimitero Protestante (Zona 1.11.1). Nel suo testamento chiese una semplice bara, un funerale modesto e una donazione da destinare ad un ospizio di Amburgo.

*Contributo di Annemarie Störk di Amburgo, discendente del medico*



## La triste vicenda di Mary Ludlum Cass



Lapide di Mary Ludlum Cass

“Un memoriale dei genitori per una [persona] teneramente amata e presto perduta”: così recita, nella traduzione italiana, l'iscrizione sulla lastra che ricorda Mary Ludlum sposata Cass (Zona 1.16.22), nata a New York il 23 luglio 1834 e morta a Roma il 4 marzo 1853 (anche se, come vedremo, questa data è errata). La lapide termina con una citazione dal Salmo 127: “Egli dà alla sua amata il riposo”, anche se nelle Scritture il testo originale – in realtà – parla di “sonno”. Il cippo, tuttavia, ormai funge solo da cenotafio, poiché le spoglie della giovane furono poi traslate a New York, dove tuttora si trovano insieme a quelle del marito Lewis Cass jr morto circa vent'anni più tardi.

Quasi nulla è noto di questa sfortunata ragazza. È certo però che morì di morte im-

provvisa “occurring while in the act of taking an ordinary bath”: un banale malore mentre faceva un bagno (secondo un memoriale del 1879 riguardante la famiglia Farwell, amica dei Ludlum). Il padre Nicholas (1799-1868) abitava nel quartiere Jamaica, un quadrante del Queens, ed era un facoltoso commerciante attivo a Manhattan. Anche Nicholas fu poco fortunato, poiché vide morire ben tre delle sue quattro figlie: Adelia fu la superstita, mentre Cornelia Maria morì a circa 13 anni, Maria Cecilia a 1 anno e Mary a 20. (La data sulla lapide è errata poiché Mary era morta nel 1855 e non nel 1853, fermo restando il 4 marzo.) Comunque, in onore delle tre figlie Nicholas fece costruire una cappella votiva nel Prospect Cemetery nel Queens).

Ma se ben poco sappiamo di Mary, molto avremmo da dire sul marito, un'autentica personalità. Lewis Cass jr (1810-1878) era uno dei numerosi figli di Lewis Cass che fu senatore degli Stati Uniti. Egli sposò la giovanissima Mary il 27 giugno del 1854, a New York, ma purtroppo il matrimonio era destinato a durare solo otto mesi. Cass era un diplomatico di carriera. Il 5 gennaio 1849 fu nominato incaricato d'affari presso la Santa Sede e rimase al suo posto anche durante l'effimera Repubblica Romana, per la quale nutriva una notevole



Cappella Ludlum, Prospect Cemetery, Queen's, NY, in restauro, 2008

simpatia. Fu amico di molti patrioti e dello stesso Mazzini, al quale procurò pure un passaporto americano con falso nome per potersi imbarcare a Civitavecchia dopo la caduta della Repubblica. Dotato di grandi slanci generosi, nel 1851 ottenne la liberazione di tredici detenuti politici dello Stato pontificio impegnandosi a pagare di tasca propria i 3.000 dollari di spesa per la loro deportazione in California. Il 9 novembre 1854 fu promosso a Ministro residente e il 25 febbraio 1856 fu nominato Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario. Ma nel 1858 si dimise dall'incarico. La lapide tombale di Lewis Cass jr. reca inciso che “morì a Parigi, in Francia”.

La stampa dell'epoca riporta che la morte improvvisa e prematura della giovane moglie lo aveva profondamente sconvolto. Racconta Raffaele De Cesare nel *Roma e lo Stato del Papa* (1907) che Lewis Cass a quel tempo era “un misantropo, chiuso nel suo appartamento all'albergo Meloni. I romani lo tenevano in conto di un selvaggio, ma il Cass era un brav'uomo, pieno di carità, e nelle offerte per beneficenza la sua era sempre la maggiore”. Tuttavia è curioso constatare che nel 1855 egli fu convinto a far parte del Comitato organizzatore delle corse ippiche di quell'anno, in un novero eccellente di diplomatici e aristocratici. Rimase però l'unica esperienza del genere, segno forse che vi fu coinvolto più che altro dalle circostanze o dal ruolo.

Nel caso di Mary Ludlum, dunque, possiamo constatare che una troppo breve esistenza impedì di vivere una vita potenzialmente assai brillante e circondata dell'amore devotissimo del suo sposo.

*Contributo di Domenico Rotella*

## Alberi e piante nel giardino: un botanico investiga. No.2: la Lantana dai bei colori



Foto: A. Smirnova

Fiori con un "corimbo sferico" su un esemplare di *Lantana camara*, L.

Il giardino ha alcuni colorati, belli e robusti esemplari di *Lantana camara* L., un genere quello della *Lantana*, composto da quasi 150 specie fiorifere perenni, appartenenti alla famiglia delle Verbenaceae. In Inglese è anche conosciuto come verbena cespugliosa (*shrub verbena*). In diverse parti del mondo viene considerata una specie molto invasiva (peste vegetale) e una delle più difficili da eradicare. Dal suo luogo geografico d'origine, l'America centrale e il Sudamerica tropicale, ha colonizzato grandi aree dell'Australia, dell'Oceania, dell'Africa, ad esempio gli altipiani del Kenya e della Tanzania, soprattutto nelle aree di foreste bonificate. Gli uccelli sono i suoi principali disseminatori. I semi della *Lantana*, si attaccano alla piume degli uccelli, oppure vengono da questi ingeriti, per essere espulsi mentre in volo, su aree dove la pianta non è ancora presente. Così la distribuzione e la germinazione può essere molto rapida. I botanici trovano impossibile eradicarla, anche dopo intensi incendi persiste.

In Europa d'altra parte, ed in Italia in particolare, non ha mostrato questa caratteristica (forse per la presenza di piante competitive più forti, o per lo scarso interesse ai suoi semi da parte degli uccelli presenti). Invece è diventata una ornamentale molto comune, utilizzata nei giardini rocciosi. Non s'incontra molto in cimiteri e giardini storici, ma è molto diffusa in parchi pubblici lungo i viali.

È una pianta con "habitus" cespuglioso, sempreverde "suffruticosa", che significa pianta perenne, legnosa, con fusti erbacei fino alla base, di media altezza. Le varietà ornamentali, presenti nei vivai, hanno un'apparenza delicata con i loro gambi e steli snelli e profusi (le specie botaniche e spontanee sono più robuste). Nel complesso hanno una struttura armoniosa e folta e possono crescere fino a 2m di altezza, mentre le specie spontanee tendono a crescere in condizione normali, più orizzontalmente. I fiori all'interno dell'infiorescenza di una *Lantana*, possono essere di colore vario, che può cambiare nel tempo a causa di processi ossidativi. Le foglie ovali, sono di colore verde scuro, la superficie rugosa al tatto è ricoperta da una soffice peluria. Se strofinata, espelle un odore non piacevole. Nel suo luogo d'origine, il Sudamerica, le popolazioni usavano ed usano, le sue bacche per fare l'inchiostro e gli steli per fare scope. Diffuse in tutto il mondo, le piante di *Lantana* sono considerate tossiche per il bestiame da pascolo e le loro bacche sono velenose se ingerite dall'uomo. Ma i loro fiori colorati, che si aprono tra Aprile e Settembre, fanno di questa ornamentale, un luminoso e decorativo elemento del giardino del Cimitero.

Contributo di Giuliano Russini and Nicholas Stanley-Price



Foto: N. Stanley-Price

Una specie a cespuglio di Lantana nella Zona 2



**Un grande ringraziamento agli Amici per aver sostenuto il restauro dei monumenti e la manutenzione dei giardini, e a tutti i nostri volontari per il caloroso benvenuto che offrono al Centro Visitatori.**

### COME DIVENTARE UN AMICO

Questa Newsletter è resa possibile grazie al contributo degli Amici del Cimitero. Gli Amici aiutano anche a finanziare il mantenimento degli alberi del cimitero e il restauro delle tombe. Potete aiutarci diventando Amici? Troverete il modulo associativo nel sito:

[www.cemeteryrome.it](http://www.cemeteryrome.it)

### CIMITERO ACATTOLICO DI ROMA

via Caio Cestio, 6, 00153, Roma

Direttrice: Amanda Thursfield

#### ORARIO

Lunedì-Sabato 9.00 -17 .00

(ultimo ingresso 16.30)

Domenica e festivi : 9.00 -13.00

(ultimo ingresso 12.30)

Tel 06.5741900, Fax 06.5741320  
mail@cemeteryrome.it

### AMICI del CIMITERO ACATTOLICO di ROMA NEWSLETTER

Nicholas Stanley-Price, REDAZIONE

Anka Serbu, GRAFICA

Grafica Di Marcotullio, STAMPA

Laura Scipioni e Rita Stivali, TRADUZIONE

ROMA, 2018

Contatto: [nstanleyprice@tiscali.it](mailto:nstanleyprice@tiscali.it)

Potete trovare tutte le Newsletter precedenti e l'indice dei contenuti sul sito [www.cemeteryrome.it/press/newsletter.html](http://www.cemeteryrome.it/press/newsletter.html)